

# rivista pro natura

n° 50, autunno 2016

## Ticino

Edizione speciale  
in collaborazione con  
Pro Natura Grigioni

**Parc Adula: perché s'ì!**





Silvia Semadeni, presidente poschiavina di Pro Natura Svizzera (foto: Pro Natura).

#### Impressum

Bollettino trimestrale della Sezione Ticino di Pro Natura. Numero speciale in collaborazione con la sezione grigionese.

#### Editrice:

Pro Natura Ticino  
c.p. 2317, 6500 Bellinzona  
Tel.: 091 835 57 67  
pronatura-ti@pronatura.ch  
www.pronatura-ti.ch  
CCP: 65-787107-0  
e

Pro Natura Grigioni  
Ottostrasse 6, 7000 Coira  
Tel. 081 252 40 39  
pronatura-gr@pronatura.ch  
www.pronatura-gr.ch  
CCP 70-32-1

#### Redazione, testi e impaginazione:

Martina Spinelli e Jacqueline Von Arx con le rispettive commissioni redazionali.

#### Produzione e stampa:

Vogt+Schild Druck, Derendingen

#### Tiratura:

TI: 7'700 (GR: 6'200)

#### Foto:

Andrea Persico se non indicato.

#### In copertina:

Il massiccio dell'Adula visto da Lareccio in direzione di Pian Segno. In primo piano piccole doline.

© Pro Natura Ticino

# Parc Adula: un'opportunità storica

Anche per la natura? La creazione del Parc Adula rappresenta "un atto pionieristico per la natura" come nel 1909, quando Pro Natura gettò le basi del Parco nazionale svizzero (PNS) in Engadina Bassa? O si tratta solo di un'attrazione per turisti, di uno strumento di sviluppo regionale? Sono domande legittime, che si pongono ogni qualvolta viene creato un nuovo parco nazionale in Europa. In ogni caso dobbiamo considerare almeno due aspetti. In primis la natura è sempre più sotto pressione, anche in montagna. Si difendono sempre nuove attività per il tempo libero. Spazi, dove la natura resta incontaminata, sono diventati rari. I numerosi interventi mettono in evidenza le contraddizioni dello sviluppo turistico: "Trovandolo, i turisti distruggono quanto cercano", ha scritto il poeta tedesco Hans Magnus Enzensberger. Un parco nazionale invece è garante di uno sviluppo sostenibile. Nella zona centrale la natura evolve in ampia misura indisturbata. Nella zona periferica vengono fissati traguardi di valorizzazione del paesaggio culturale e degli spazi vitali di flora e fauna. Così si presentano opportunità anche per la natura, come dimostra

l'esperienza dei nuovi parchi nazionali in Germania. Le stesse conclusioni si traggono anche dalla storia ultracentenaria del PNS.

Il secondo aspetto da considerare è che un parco nazionale non nasce da un giorno all'altro, ma prende forma passo dopo passo. Per creare un parco nazionale ci vuole dapprima l'atto di fondazione. Poi segue il lavoro di attuazione. Ogni dieci anni vengono verificati i progressi e adattati i traguardi. Ulteriori comuni vi possono aderire. Di fronte a uno sviluppo insoddisfacente il marchio però può anche decadere.

Il Parc Adula muove il primo passo. L'atto di fondazione tocca democraticamente ai votanti dei comuni del parco. Pro Natura ritiene che la creazione del Parc Adula, con le sue possibilità di sviluppo, sia un'opportunità storica anche per la natura. Pro Natura raccomanda perciò a tutti i membri, alle amiche e agli amici della natura residenti nei comuni del parco, di votare sì al Parc Adula.

*Silvia Semadeni,  
consigliera nazionale (GR)  
e presidente di Pro Natura*

#### Indice

|   |           |
|---|-----------|
| <b>Un bene comune</b>                   | <b>3</b>  |
| <b>Per oggi, per domani, per tutti!</b> | <b>5</b>  |
| <b>Il Parc Adula a colpo d'occhio</b>   | <b>8</b>  |
| <b>Il Centro Pro Natura Lucomagno</b>   | <b>10</b> |
| <b>1000 e 1 progetti</b>                | <b>12</b> |
| <b>Parc Adula: perché sì!</b>           | <b>14</b> |
| <b>Attività giovanili</b>               | <b>15</b> |
| <b>Newsletter: iscriviti!</b>           | <b>15</b> |



# Un bene comune

Valle di Hinterrhein e Passo del San Bernardino visti da Hüttenturra.

**Il progetto del Parc Adula s'ispira ad una tradizione antichissima e molto viva nella cultura alpina: quella del bene comune che nella gestione del patrimonio primeggia sugli interessi particolari. Baldassare Scolari e Silvano Toppi ce ne spiegano il perché.**

## **Il bene comune nella storia**

L'amministrazione del bene comune ha una lunga storia nella cultura alpina. Il carico comune dei pascoli è tradizione antichissima ed è stato un elemento decisivo della sopravvivenza delle comunità alpine e della gestione dei rapporti sociali al loro interno. Essa si esprime ancora oggi nell'idea dei patriziati. Il patriziato è nato come corporazione di gestori ed usufruttuari di beni comuni indivisi che ha assunto questo nome dopo la rivoluzione francese. Il patriziato è proprietario di *diritti d'uso* sui beni amministrativi, patrimoniali e culturali.

L'idea di bene comune ha svolto un ruolo centrale nella storia del pensiero fin dai suoi albori. Il concetto è già presente in Aristotele, il quale sosteneva che il fine ultimo della città-stato greca (*polis*) fosse la felicità dei suoi cittadini, la quale è raggiungibile solo attraverso l'impegno di tutti per il bene comune. È chiaro che esso si sviluppa

sempre da una volontà di miglioramento di una situazione attuale. Il bene comune è sempre collegato a un fine che bisogna voler raggiungere insieme.

Che cosa è il bene comune, o meglio: cosa dovrebbe essere, per noi contemporanei? In termini generali il mondo, in termini particolari il territorio. A differenza di Aristotele noi oggi sappiamo che le risorse di questo mondo sono finite e che, se non cambiamo i nostri consumi, un giorno sicuramente finiranno. Sappiamo anche che queste risorse sono sfruttate da gruppi d'interessi potenti, andando a creare disastri ambientali che contribuiscono a peggiorare la vita di centinaia di milioni di persone in tutto il globo. Noi stessi in Ticino, in Svizzera, in Europa, sappiamo di non avere un tenore di vita sostenibile. Ora, malgrado le buone intenzioni dichiarate nelle conferenze internazionali sull'ambiente (l'ultima si è tenuta a Parigi l'anno scorso), la co-





Pascolo in Val Sumvitg.

munità internazionale sembra reticente a mettere in pratica misure tali da organizzare una gestione del pianeta veramente come un bene comune.

### **Il territorio: un bene comune**

In effetti, l'idea della gestione del mondo come bene comune porta con sé una serie di complessi problemi dalla cui soluzione siamo ancora molto lontani. Molto più concreta mi pare invece la possibilità di mettere in pratica un piano di gestione e di uso del territorio come bene comune. Per le regioni Blenio, Mesolcina, Calanca, Surselva e Rheinwald tale possibilità non è solo praticabile e auspicabile, ma anche portata di mano! Il progetto Parc Adula, oltre a essere un ottimo punto di partenza per promuovere un uso comunitario del territorio, è anche una chance per ravvivare in forma mo-

derna una conquista dei nostri avi, maestri pratici nella gestione del bene comune.

A differenza della comunità internazionale, le comunità coinvolte nel progetto sono delle entità molto concrete, fatte di comuni, associazioni, fondazioni, ecc. Certo, fra e all'interno delle regioni vi sono interessi diversi, modi differenti di rapportarsi al territorio e alle sue risorse. Tutti i coinvolti dovrebbero però porsi la domanda: è meglio se ognuno si concentra sui propri interessi particolari, nella speranza di riuscire a imporsi sugli altri, o è ora di lavorare insieme per rilanciare un territorio, per valorizzare la ricchezza culturale e naturale della regione, per preservare uno fra i più bei paesaggi alpini, per decidere come vivere bene insieme?

Usare e gestire il territorio come bene comune significa agire in concerto. Se un violino, un violoncello, una tromba, un flauto e un contrabbasso si mettono a suonare nella stessa sala cinque composizioni diverse, si ha una cacofonia. Se si mettono d'accordo e suonano la stessa melodia, si ha un insieme armonico. Il progetto Parc Adula è lo spartito; le comunità di valle hanno l'occasione di trasformarlo in qualcosa d'esemplare: una bellissima armonia di montagna.

*Baldassare Scolari, filosofo e docente di etica dei media*

### **Bene comune, espressione di solidarietà, libertà e responsabile autonomia**

*Con tutte le mutazioni linguistiche, dal pagus e vicus preromano, al compascuo, alle comunitas vallis, alle vicinie o comunaglie, alla boggia, si è sempre manifestata la necessità, per una comunità locale o regionale, di avere un istituto (in senso giuridico) che indicasse e organizzasse un patrimonio (in genere selve, pascoli, alpi, corsi d'acqua) che avesse funzioni economiche comunitarie. Anche quando nell'Ottocento la restaurazione darà con nome di patriziato un'impronta selettiva o discriminante a questo istituto secolare di economia rurale comunitaria, gli ordinamenti esprimeranno sempre il carattere originario di amministrazione di beni comuni pubblici. Con duplice senso: una gestione e un godimento in comune di un bene; una messa a disposizione della sua utilità a favore di tutta una comunità, con finalità non solo economiche, ma con finalità superiori della vita sociale e politica. Dentro correva quindi anche il principio di solidarietà.*

*Tutte queste funzioni (economiche, sociali, politiche) sono sempre state*

*strettamente connesse, anche nell'assetto organizzativo, agli elementi naturali, geografici e geofisici, demografici, che imponevano la gestione comune di risorse altrimenti non utilizzabili o meno bene utilizzabili. In altre parole: la valorizzazione o rivalutazione di un patrimonio territoriale esteso, composito, difficoltoso per sua natura, non assolutamente improduttivo, ma coltivabile solo in forme estensive; l'economia della regione che può trarne beneficio con modalità adeguate, che devono però preoccuparsi della sua salvaguardia; le comunità locali che possono contare sulla solidarietà di comunità allargate, ma che soprattutto rafforzano la comunione con la natura o il sentimento di maggior sicurezza nella natura, si fondano e crescono solo sul concetto di bene comune e di gestione comune. Che non è quindi un concetto di restrizione, di subordinazione o di rinuncia a qualcosa, ma è un alto concetto di libertà e di responsabile autonomia.*

*Silvano Toppi,  
giornalista e economista*

# Per oggi, per domani, per tutti!

**Il Parc Adula comprende alcune tra le zone più spettacolari e affascinanti dell'intero arco alpino per diversità paesaggistica e geologica, e varietà di fauna e flora alpina. La creazione di un parco nazionale è l'occasione per promuovere e assicurare la salvaguardia del patrimonio naturale, culturale e storico della regione, favorendo al contempo l'economia locale.**

## Diversità e ricchezza

Il Parc Adula presenta una diversità di paesaggi e ambienti straordinaria: comprende quelli plasmati dall'uomo nel corso dei secoli come i paesaggi rurali del fondovalle con prati e pascoli secchi pregiati, terrazzamenti e muri a secco, e gli ambienti seminaturali o naturali come le zone golenali, le foreste di latifoglie e conifere, le paludi e le torbiere, le lande con mirtili e rododendri e i pascoli alpini. Esso culmina nella natura intatta dei nevai e ghiacciai.

Il segreto di tanta ricchezza sta nella diversità: diversità di rocce (acide e basiche), di altitudine (dai 397 msm ai 3'402 dell'Adula), di orientamento delle valli (da quelle miti e tipicamente

mediterranee del Ticino e dei Grigioni italiano a quelle più settentrionali), di esposizioni e pendenze (tutte le varianti possibili) e di permeabilità dei terreni (quelli secchi e quelli umidi ospitano la maggior varietà di piante e animali). Ad aumentare la ricchezza ha poi provveduto la secolare presenza umana che ha creato gli ambienti aperti e i prati fioriti alle altitudini dove altrimenti non ci sarebbe che foresta.

Un mosaico di ambienti differenti raggruppati tutto attorno all'Adula che crea i presupposti per una straordinaria ricchezza di flora e fauna.

Ma perché è importante e vale la pena salvaguardare questa diversità paesaggistica, biologica e geologica?

Una gestione estensiva dei prati e dei pascoli favorisce la biodiversità e Dötra è particolarmente rinomata per la sua flora.





### Dalle rocce ai fiori

Nel Parc Adula affiorano le rocce più diverse per origine e composizione. A nord-ovest spunta il massiccio del Gottardo con i suoi graniti duri, compatti e acidi della placca continentale: li troviamo in Selvasecca, sul Pizzo dell'Uomo o a nord dello Scopi. A sud dominano gli gneiss e altre rocce metamorfiche dure, pure acide che offrono materiale di qualità per le costruzioni rurali. Nella zona nord ed est del parco abbondano invece le rocce calcaree (basiche) derivate dalla trasformazione di antichissimi depositi di organismi marini (anche loro frutto della biodiversità di tempi remoti!) durante la formazione delle Alpi. Ne sono esempi gli scisti neri di Gana Negra o del Pizzo Coroi o ancora la sabbietta bianca che si forma sgretolando la dolomia saccharoide sul Lucomagno.

Ogni roccia ha un suo modo di lasciarsi modellare dai ghiacciai ed erodere dall'acqua. Per questo la ricchezza (e bellezza) dei paesaggi che si presentano ai nostri occhi rispecchia la diversità geologica che a sua volta genera una moltitudine di suoli diversi. Lo sanno bene le piante: alcune preferiscono suoli calcarei (basici) ed evitano quelli silicei (acidi), altre fanno il contrario; alcune preferiscono i suoli ben drenati e secchi, altre i suoli inzuppati d'acqua, che abbondano entrambi nel perimetro del parco: questa è la ragione per cui la flora del parco, e di riflesso lo è anche la fauna, è così straordinariamente ricca di specie. Crescono, in particolare, anche molte specie rare, che trovano nella diversità del Parco in uno spazio ristretto le condizioni di cui necessitano.

Stemmacanta gigante (*Stemmacantha rha-pontica*), sorgenti del Brenno presso l'alpe Pertusio e la piccola cavalletta dorata (*Euthystira brachyptera*).



del Lucomagno e prodotti lattieri di ottima qualità (grazie all'erbetta fina dei pascoli). Possiamo inoltre ammirare insediamenti e vie di comunicazione storiche, murature, selciati e terrazzamenti, possiamo apprezzare la perizia contadina, la conoscenza dei materiali, delle qualità di ogni tipo di legno: tutta la storia e la cultura contadina grazie alla quale questo patrimonio è giunto fino ad oggi. Inoltre, i paesaggi diversificati e ricchi di specie animali e vegetali sono anche i più belli in cui vivere, passeggiare e rilassarsi. La biodiversità è dunque anche fonte di svago, piacere e turismo.

Per secoli l'uomo ha contribuito alla diversità biologica e paesaggistica della regione con l'attività agricola tradizionale. Preservare la diversità naturale e culturale per le generazioni future è un dovere politico e morale del nostro tempo: dal punto di vista ecologico garantisce la stabilità degli ecosistemi e la sopravvivenza delle specie; da un punto di vista culturale preserva le tradizioni locali e i saperi del nostro territorio, dal punto di vista turistico garantisce l'attrattività della regione.

### Pericoli scampati

E' una fortuna che ci sia ancora così tanto che merita d'esser mantenuto: negli anni Ottanta lo spettacolare paesaggio lunare dell'Altipiano della





Greina, oggi cuore della zona centrale del Parc Adula, ha rischiato di venir sommerso da un bacino idroelettrico. Nello stesso periodo anche i prati fioriti di Dötra hanno rischiato la fine che avrebbe decretato un megacentro turistico invernale. Entrambi i progetti sono stati sventati grazie all'impegno congiunto di associazioni e fondazioni per la protezione della natura e da condizioni economiche meno propizie di quelle inizialmente presunte dai promotori degli interventi. L'impatto maggiore resta quello dello sfruttamento idroelettrico eccessivo del Brenno che degrada in particolare le sue zone golenali: un'opera ereditata dagli Anni Sessanta del secolo scorso.

La ricchezza del paesaggio e della natura all'interno del Parc Adula è percepibile, oltre che per la sua bellezza, anche dal loro statuto di protezione. Un gran numero di paesaggi e ambienti naturali del parco sono considerati oggi d'importanza nazionale e protetti dai rispettivi inventari federali e cantonali (vedi cartina delle pagine centrali). Questi strumenti sono indispensabili alla protezione delle singole aree ma lo statuto di parco nazionale, sarebbe una protezione superiore che permetterebbe di salvaguardare l'integralità del paesaggio e non solo un arcipelago di isolotti separati gli uni dagli altri.

### Natura e cultura

Il parco nazionale non solo tutela meglio la natura ma intende pure promuovere e valorizzare il patrimonio culturale e storico della regione come l'Abbazia di Disentis e i castelli di Serravalle e Mesocco, per citare alcuni degli edifici più rappresentativi, ma anche ogni genere di opera che testimonia la tradizione agricola locale come i rustici costruiti in sasso, in legno o di natura mista (utilizzando entrambi i materiali), terrazzamenti, granai, aie di trebbiatura, maggesi e alpeggi.

Anche le antiche vie di comunicazione (San Bernardino, Lucomagno, Spluga, Greina e Soreda) sono importanti iti-



Le rovine del Castello di Serravalle nell'omonimo Comune.

nerari storici e culturali. Ognuna di esse ha la sua storia da raccontare: alcune erano già frequentate in epoca preromana, altre dal primo Medioevo, su alcune prevaleva il grande commercio attraverso le Alpi, su altre, ma non per questo meno importanti, lo scambio regionale. Vie di commercio da ripercorrere, che hanno lasciato il segno nel paesaggio, negli insediamenti e nella cultura della regione e che possono fornire spunti per offerte turistiche in sintonia con la natura e la cultura del luogo.

### Carpe diem

La ricchezza del paesaggio, della cultura e della storia è da considerare la carta vincente per la promozione dell'economia locale e il Parc Adula è un'opportunità per poterla salvaguardare, valorizzare e promuovere.

*Christian Bernasconi  
e Martina Spinelli*



# Il Parc Adula a colpo d'occhio



**Capanna**

Nel parco sono presenti vacche che permettono di fruire di questa vastità. Una fitta rete di sentieri completa l'offerta consentendo di ammirare facilmente gran parte del territorio, nonché i rustici e gli

## Perimetro del Parc Adula

Con un'estensione di ben 1230 km<sup>2</sup>, il nuovo parco potrebbe diventare il più grande della Confederazione. 17 comuni, 5 regioni, 2 cantoni, 14 mila abitanti e 3 lingue uniti da un unico progetto.



## Centro Pro Natura Lucomagno

Il Centro si situa in una delle zone più ricche e diversificate del parco e rappresenta un punto di partenza privilegiato per scoprire questa magnifica regione.



## Riserve di Pro Natura

Naturetum presso Acquacalda, prato magro a Castro e palude di Suossa.



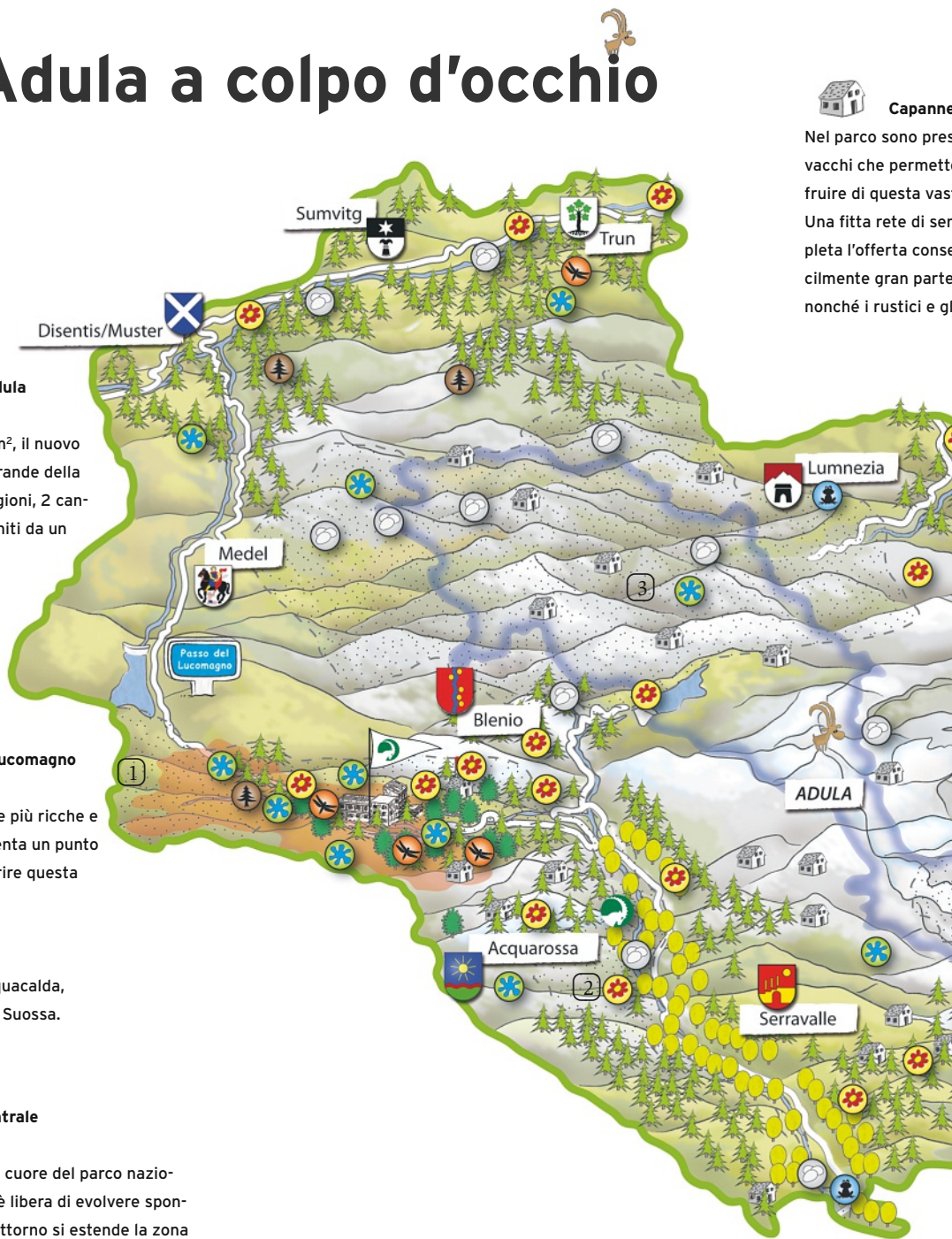
## Zona centrale

La zona centrale è il cuore del parco nazionale dove la natura è libera di evolvere spontaneamente. Tutto attorno si estende la zona periferica, caratterizzata da paesaggi rurali naturali e una grande varietà di ambienti di grande valore naturalistico, paesaggistico e storico-culturale.



## Inventario federale dei paesaggi e dei monumenti naturali d'importanza nazionale

Si tratta di un inventario che raggruppa i paesaggi svizzeri di maggior pregio con l'obiettivo di preservarne la varietà e le specificità. Nella regione del Parc Adula sono ben quattro: 1. Piora-Lucomagno-Dötra, 2. Paesaggio fluviale e antropico della Valle del Sole, 3. Greina-Piz Medel e 4. Regione delle sorgenti tra Hinterrhein e il San Bernardino.



## Zone palustri d'importanza nazionale

Si tratta di zone che per la loro ricchezza di paludi e per la loro bellezza godono di una protezione particolare. Le zone palustri hanno infatti subito negli ultimi 150 anni una riduzione di circa il 90% e rimangono tutt'oggi ambienti delicati e meritevoli di maggior conservazione.



## Riserva forestale

Alcuni boschi del parco sono protetti e già tutelati come riserve, ad esempio la riserva della Selvas bosco di pino cembro a sud del parco. In queste aree si rinuncia alla gestione tradizionale a favore della biodiversità, permettendo il ricambiamento o la decomposizione del legno, un vero paradiso per funghi, larve di in-



**Reti e sentieri**

...enti ben 25 capanne e bi-  
...ono al grande pubblico di  
...ta e meravigliosa area.  
...ntieri (ben 1160 km!) com-  
...entendo di raggiungere fa-  
...dei punti di interesse  
...i alpeggi.



**Zone golenali**

Questi ambienti soggetti alle dinamiche naturali dei fiumi (piene, erosione, deposito di materiale,...) sono estremamente rari e pregiati. Oltre ad essere aree predilette per lo svago, sono anche la "casa" di diverse specie vegetali e animali che hanno bisogno di greti, ghiaioni e zone sabbiose per vivere.



**Prati secchi**

I prati secchi sono il risultato del rapporto armonioso tra uomo e natura. La gestione tradizionale estensiva ha favorito una grande diversità di specie vegetali, molte delle quali rare; ad esempio diverse orchidee. Questi ambienti a loro volta ospitano molti animali come cavallette, farfalle e uccelli.



**Siti di riproduzione anfibi**

Gli anfibi sono una classe di animali molto sensibili e quasi tutte le specie presenti in Svizzera sono protette. Per riprodursi hanno bisogno di specchi d'acqua facilmente riscaldabili e senza predatori (come i pesci), ambienti sempre più rari nel nostro Paese. Tra gli anfibi che si possono incontrare nel parco troviamo: rane rosse, rospi, tritoni alpestri, salamandra pezzata e la rara salamandra alpina.



**Torbiere**

Le torbiere sono ambienti estremi, perennemente inzuppati di acqua acida. Le piante che vi crescono non sono capaci di vivere altrove perché hanno esigenze da "specialiste". Tra piante carnivore, carici e muschi molto speciali, gli sfagni, trovano di-mora specie rare di libellule, farfalle, coleotteri, ragni...



**Paludi**

All'interno del parco vi sono paludi per tutti i gusti: di pendio, in zone pianeggianti, golenali, presso le sorgenti, che si sviluppano su suolo acido o basico. Questa diversità di ambienti si traduce con una diversità altrettanto ricca di specie di palude.



**Perimetro zona militare**

La piazza d'armi dell'esercito che si trova nella parte alta della valle di Hinterrhein è esclusa dal perimetro del parco. Si tratta comunque di una zona pregiata e tutelata dall'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale (4).

...particolarmente pre-  
...a forestale. Ne è un  
...becca, il più vasto  
...lla Svizzera. In queste  
...il bosco evolve natu-  
...rsità legata allo sfrut-  
...e del legno morto: un  
...setti e... picchi.



# Il Centro Pro Natura Lucomagno

## Attività per tutti i gusti

- Escursioni naturalistiche (su richiesta o da programma)
- Animazioni per le scuole
- Conferenze sulla natura e sul rapporto uomo-natura
- Escursioni notturne e osservazioni astronomiche
- Corsi nella natura (fotografia, acquarello naturalistico, yoga,...)
- Attività per giovani – campi natura, escursioni e altri eventi
- Campi universitari di approfondimento
- Eventi enogastronomici con prodotti locali (brunch e mercatino)
- Esposizioni naturalistiche

Consultate il programma annuale:  
[www.pronatura-lucomagno.ch/agenda](http://www.pronatura-lucomagno.ch/agenda)



**Promuovendo un turismo sostenibile, una gastronomia che favorisce i prodotti locali, un programma di attività che valorizza la natura e la storia della regione, il Centro Pro Natura è un bell'esempio di progetto in linea con i principi del Parc Adula.**

Ristrutturato quasi interamente tra il 2010 e il 2015, il Centro Pro Natura Lucomagno si presenta oggi più accogliente che mai. Gli spazi adibiti ad ospitare il crescente pubblico che visita la regione (albergo, ristorante, campeggio e sale conferenze) permettono di offrire al visitatore un soggiorno di qualità. Certo, c'è ancora molto lavoro da compiere prima di arrivare allo standard che ci siamo prefissi, ma in questi primi anni all'insegna di Pro Natura, il Centro ha saputo migliorare il proprio lavoro in maniera costante, diventando un valido e riconosciuto punto di riferimento per tutti coloro che desiderano rigenerarsi tra le bellezze del Lucomagno.

La partecipazione a escursioni guidate, corsi e seminari è in costante crescita,

in parallelo con i pernottamenti e i pasti serviti dal ristorante, pure loro in numero sempre maggiore. Si tratta di dati incoraggianti che confermano il potenziale della regione e che dimostrano come sia possibile coniugare la salvaguardia della natura allo sviluppo economico e turistico.

## La natura come motore

Oltre ai numerosi spunti storici che sa offrire, soprattutto legati alla via degli ospizi, il fascino del Lucomagno nasce dalla varietà dei paesaggi, dalla bellezza e dalla ricchezza biologica, dal vigore e dall'autenticità del lavoro agricolo. Per questo motivo, l'area che si estende tra Piora, Lucomagno e Dötra è iscritta nell'*Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali*



d'importanza nazionale e il territorio tra Lucomagno e Dötra anche nell'*Inventario delle zone palustri di particolare bellezza e d'importanza nazionale*. Si tratta della zona palustre più vasta e più diversificata del Sud delle Alpi: essa non comprende soltanto stagni, golene, torbieri, boschi e pascoli ma anche prati secchi e formazioni geologiche particolari come le doline o la sorgente carsica del Pertusio e le guglie dolomitiche del Pizzo Colombe.

Quest'eccezionale varietà permette a molte specie animali e vegetali di coesistere sul Lucomagno. I prati secchi sono ambienti unici e ideali per un gran numero di piante rare e protette, d'insetti e di uccelli. Pozze e stagni sono i siti ideali di riproduzione degli anfibi, in particolare di rane e tritoni, mentre le zone golenali, le paludi e le torbiere sono ambienti preziosi in cui trovano rifugio diverse specie protette come la *Drosera rotundifolia*.

Tutta questa ricchezza affascina e appaga il visitatore del Centro Pro Natura di Acquacalda, risveglia la sua curiosità, la sua capacità di osservare, il gusto di conoscere, il desiderio di rispettare e preservare, la voglia di ritornare.

**Un'iniziativa privata...**

È in occasione del cinquantenario della sua fondazione, nel 2010, che Pro Natura Ticino si è lanciata in una nuova avventura: ha acquisito il Centro di Acquacalda con l'obiettivo di renderlo un luogo di incontro con la natura e d'incontro tra la gente, un luogo di distensione, d'amore e di passione per la natura.

Il rilancio del Centro Pro Natura è un esempio d'iniziativa privata, che, con il sostegno di Cantone, Comuni, Ente regionale di sviluppo, Ente turistico ed altri partners privati, permette di valorizzare in maniera tangibile il potenziale della regione. Il territorio attorno al Centro è un prezioso bene comune, vale la pena salvaguardarlo, promuoverlo ed è da considerare il motore trainante del progetto.

**... a beneficio di tutti**

Il rilancio del Centro coinvolge diversi attori e gruppi di interesse: dagli agricoltori che forniscono i loro formaggi, ai cacciatori che propongono la selvaggina e collaborano con alcune attività didattiche, alla popolazione locale ed altri fornitori di prodotti regionali. Le attività didattiche hanno aperto la strada a numerose collaborazioni con altri progetti regionali, come quest'anno l'esposizione "Formiche, l'unione fa la forza" presso l'albergo San Martino di Olivone. Attorno alla mostra sono nate collaborazioni ed eventi che porteranno nuove idee e progetti futuri. Così facendo il Centro desidera giocare un ruolo importante in ambito naturalistico, di educazione ambientale e di sviluppo regionale, permettendo da un lato di far conoscere Pro Natura e i suoi ideali ad un pubblico sempre maggiore e, dall'altro, di contribuire alla valorizzazione di un'intera valle alpina.

*Christian Bernasconi, direttore del Centro Pro Natura Lucomagno*

**Centro Pro Natura Lucomagno  
Il progetto in un colpo d'occhio**

**Obiettivi del Centro**

- far conoscere e apprezzare natura, storia e cultura del Lucomagno;
- favorire un miglior rapporto uomo-natura;
- offrire un luogo di incontro;
- far conoscere Pro Natura a un ampio pubblico.

**Spazi culturali**

- 1 sala da 30 posti con proiettore
- 1 sala da 10 posti
- 1 biblioteca alpina
- 1 giardino alpino, il Naturetum, con oltre 200 specie vegetali

**Albergo (30 posti letto)**

- 7 camere doppie con servizi propri
- 2 camere comunicanti con servizi in comune
- 2 dormitori di 6 e 4 letti

**Campeggio**

- 20 piazzole (elettricità disponibile)
- ideale per tende e piccoli bus
- Yurte e bungalow

**Apertura**

Da maggio a ottobre

Pagina di sinistra: il rinnovato Centro Pro Natura Lucomagno. Qui sotto da sinistra a destra: di ritorno dall'alpe Gana, marmotte a Samprou e nigritella a Casaccia.





# 1000 e 1 progetti

**Vi presentiamo alcuni progetti partiti dall'iniziativa di singoli, di associazioni o di altri enti locali per promuovere, valorizzare e salvaguardare natura, cultura e storia delle valli attorno al massiccio dell'Adula. Sono progetti in linea con i principi di un parco nazionale, alcuni in atto da diversi decenni, altri giovani o appena nati anche grazie al sostegno del progetto Parc Adula. Un futuro parco nazionale è il motore per preservare e ravvivare quanto già fatto sinora e offre la possibilità di lanciare, promuovere e realizzare molti altri progetti ancora tutti da pensare e creare.**



Foto: Fondazione Alpina.

## Scuola Alpina

La Fondazione alpina si impegna nella promozione e nella divulgazione delle scienze della vita grazie al suo programma di eventi formativi: la Scuola Alpina. Con un'ampia proposta di attività permette a grandi e piccini di avvicinarsi al mondo delle piante medicinali e aromatiche; di osservare rocce, minerali e cristalli o di partire alla scoperta delle meraviglie della Val di Blenio.

[www.fasv.ch](http://www.fasv.ch)

## Orto Bidem a Vals

Nell'orto Bidem di Vals cresce da quest'estate ogni sorta d'erbe aromatiche, medicinali e di legumi, prevalentemente di Pro Specie Rara. I legumi bio e le erbe vengono venduti direttamente sul posto a ristoranti e consumatori. Le fondatrici dell'Accademia delle erbe Grigioni intendono creare un centro di competenza sulle erbe medicinali. Sin dal 2004 esse offrono corsi e conferenze come pure prodotti a base di erbe (sciropi, tè, gelatine, liquori, saponi).



Foto: Claudia Velli Oertle.



## Torbiera Bosch de San Remo \*

Le torbiere del Bosch de San Remo (San Bernardino) rivestono un'importanza nazionale ma sono degradate da drenaggi costruiti negli anni '60 e stanno rimbostrandosi. Grazie all'inserimento di barriere nel terreno per trattenere l'acqua e ricreare le condizioni originali, esse possono nuovamente evolvere in modo naturale.

## Itinerari culturali Parc Adula \*

Un progetto di *ViaStoria* che, grazie al potenziale storico, culturale e paesaggistico della regione, promuove un'offerta turistica attrattiva, sostenibile e vantaggioso per tanti attori locali. Migliorando la comunicazione e creando nuovi prodotti e offerte lungo i percorsi, il progetto vuole ravvivare le antiche vie di comunicazione dei passi. *Via Lucmagn*, *Via Calanca* e *Via San Bernardino* sono alcune delle antiche vie promosse. Potete consultare gli opuscoli che trovate al sito web: [www.viastoria.ch](http://www.viastoria.ch)

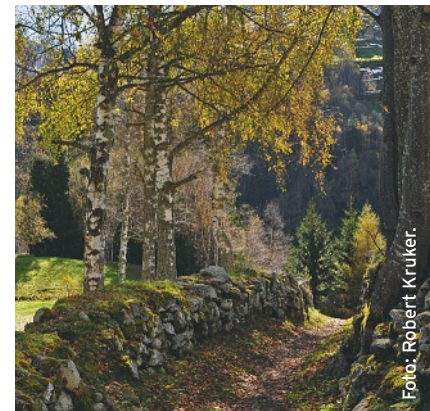


Foto: Robert Kruker.



## Geoturismo sul Passo Soreda \*

Trekking geoturistico nel cuore del Parc Adula sul confine tra Ticino e Grigioni. Il percorso è strutturato secondo una "storia delle rocce", una "storia delle deformazioni" (formazione delle Alpi), una "storia delle forme" (azione dei ghiacciai e dell'acqua), per finire con la "storia dell'Uomo", ovvero la storia dell'utilizzo dell'Alpe Soreda da parte di alpigiani blenesi fin dal Tardo Medioevo.



### Terrazzamenti del Calvari \*

La zona terrazzata con muri a secco del Calvari (Rossa in Val Calanca), è situata in un paesaggio carico di storia, cultura e biodiversità. Un progetto organizzato nell'ambito dell'interconnessione alta Val Calanca ha permesso di rivalorizzare la zona conservando la testimonianza di un insediamento probabilmente anteriore a quello dell'attuale paese. In collaborazione con il Museo del Moesano sono state elaborate delle offerte per scoprire il patrimonio archeologico presente.

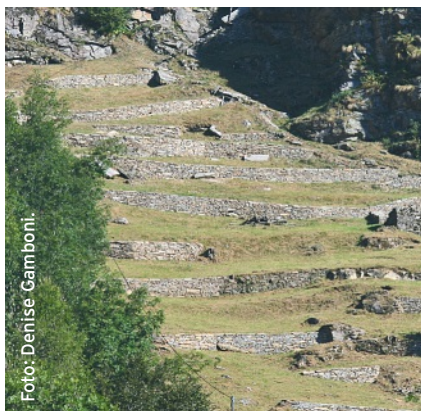


Foto: Denise Gamboni.

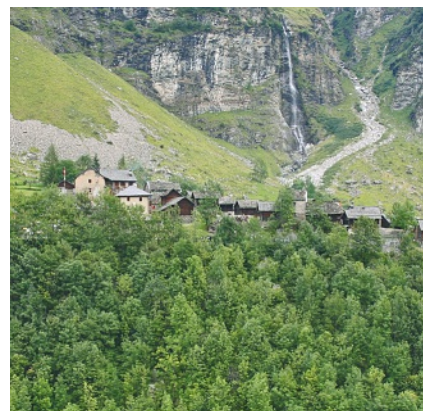
### Centro sursilvano d'agricoltura \*

L'associazione "Center sursilvan d'agricoltura" (Disentis) promuove la formazione e la sensibilizzazione sui temi dell'agricoltura, della produzione sostenibile e dell'ambiente. In particolare lei sta a cuore la creazione di un plusvalore regionale nell'agricoltura di montagna, nel commercio e nel turismo. L'associazione contribuisce così a mantener viva anche in futuro una regione periferica. [www.agricoltura.ch](http://www.agricoltura.ch)



### Paesaggio della Valle Malvaglia

Questa valle è un gioiello naturalistico, paesaggistico ed architettonico. Nel 2000 il Comune di Malvaglia ha lanciato un progetto per salvaguardarne le peculiarità, un lavoro a tappe che sta dando i suoi frutti in vari settori. Le aziende agricole sono sostenute nella gestione dei prati secchi e nel recupero di superfici inselvatichite che si impegnano poi a gestire adeguatamente; il patrimonio storico è valorizzato da interventi di ripristino di antiche vie di transumanza, murature a secco o di edifici rurali, come già fatto per il Mulino di Madra.



### Dötra in fiore

Assieme a 16 aziende agricole locali che partecipano al progetto di interconnessione coniugando l'utilizzazione agricola alla valorizzazione ecologica, la Fondazione Dötra preserva lo straordinario mosaico di prati secchi e umidi di Dötra e Anveuda, ricchissimi di specie diverse (Olivone).



### Uomo e natura in armonia \*

L'abbandono dell'attività agricola, che ha plasmato nei secoli un paesaggio ricco e diversificato, provoca oggi un rimboscimento non voluto. Grazie a progetti come il recupero del Lariceto pascolato di Ronco Loda (Val di Campo), la valorizzazione delle selve castanili come pure il decespugliamento dell'Alpe Prou (Serravalle) è possibile salvare la biodiversità e la storia di questi luoghi.



\* Progetti sostenuti dal Parc Adula.

### Tra castello e castagni \*

Questo percorso didattico tra Mesocco e Soazza permette di ammirare il patrimonio della regione, dalle preziose tele nella Chiesa Santa Maria del Castello, restaurate di recente, alle selve castanili recuperate attorno a Soazza. Un opuscolo informativo permette di apprezzare meglio il territorio.

[www.parcadula.ch/Shop](http://www.parcadula.ch/Shop)



# Parc Adula: perché sì!



© Meret Bissegger

“Non sarà una rivoluzione... ma il Parco è un incentivo a relazionarci in maniera più amichevole, curiosa e rispettosa con il nostro territorio, dà più dignità a chi lavora e vive in queste valli e più valore ai loro prodotti.”

**Meret Bissegger**, cuoca e autrice, Malvaglia

“Il parco nazionale è un'occasione unica e concreta di valorizzazione del nostro stupendo territorio. Grazie ad esso in futuro i nostri figli, la nostra terra e i nostri prodotti avranno maggiori possibilità di successo, in un mondo in costante mutamento.”

**Federico Apolinari**, viticoltore Motto Blenio

“Più turismo significa più commercio e più smercio per ciò che produciamo.

Perciò sì al Parc Adula.”

**Matthias Vitali**, agricoltore, Blenio

“Avere l'opportunità di operare all'interno del parco nazionale rappresenta un privilegio unico e il settore forestale regionale non potrà che trarne benefici. La risorsa bosco-legno verrà valorizzata tramite la gestione adeguata dei boschi, lo sfruttamento del legname indigeno, la ricerca e la divulgazione scientifica. L'incremento di posti di lavoro che ne consegue sarà il valore aggiunto per l'economia e l'ambiente.”

**Daniele Barra**, ingegnere forestale della Valle di Blenio

“Il parco consentirà di tessere nuove prospettive di sviluppo in ambito turistico grazie alla dinamica che semplicemente racchiude l'essenza dell'essere una destinazione Parco Nazionale. Ne amplificherà e faciliterà la “vendibilità” sui mercati di riferimento, donerà maggiore carattere e struttura al prodotto turistico e darà impulsi interni al fine di favorirne la crescita.”

**Christian Vigne**, direttore Ente Turistico Regionale del Moesano

“Votare sì al Parc Adula significa credere nel proprio territorio e nelle sue potenzialità, condividendole con il resto del mondo. Grazie al richiamo del marchio Parc Adula, la maggiore affluenza di visitatori permetterà alle regioni di montagna di sviluppare le iniziative turistiche locali con maggiore fiducia e entusiasmo.”

**Samuele Barengo**, Organizzazione turistica regionale Bellinzona e Alto Ticino



Marino Truatsch

“Amo il mio comune e la mia valle e vorrei vederli progredire. Il Parc Adula è una grande e unica opportunità per cui realizziamolo senza indugi.”

**Marino Truatsch**, agricoltore e già sindaco di Blenio

“L'abbandono dell'agricoltura di montagna priva molte specie vegetali e animali del loro ambiente. Grazie a soluzioni innovative, un parco nazionale offre l'opportunità di conservare o ricostituire ambienti del paesaggio culturale tradizionale.”

**Thomas Hertach**, biologo



© Ursula Dandrea

“Si al Parc Adula per garantire uno sviluppo economico in grado di preservare le ricchezze a favore delle generazioni future e della popolazione residente. Si tratta di un'opportunità di crescita per le Valli in cui le risorse non sono consumate, ma preservate e valorizzate in un'ottica di rafforzamento del turismo.”

**Ursula Dandrea**, municipale di Serravalle

“Il Parc Adula è una via con il cuore per promuovere e valorizzare il territorio che più amo al mondo!”

**Cristian Scapozza**, geomorfologo, Olivone

“Il territorio è una delle poche e principali ricchezze delle nostre valli: la cultura rurale tradizionale, molte attività economiche e la biodiversità sono strettamente legate allo stesso. Il progetto Parc Adula ci offre la possibilità di valorizzare maggiormente questa nostra risorsa in modo sostenibile.

Cogliamo questa opportunità!”

**Luca Plozza**, ingegnere forestale, Soazza e **Orio Guscetti**, forestale, Selma, Calanca



## Attività giovanili

### Come iscriversi alle uscite?

Visitate il nostro sito:

[www.pronatura-ti.ch/escursioni](http://www.pronatura-ti.ch/escursioni)

dove potete iscrivervi online.

Attenzione: **l'assicurazione è a carico dei partecipanti.** Posti limitati.

Agli iscritti sarà data conferma e verranno fornite indicazioni supplementari.

### Viaggio nel tempo

Com'era vivere nelle nostre valli 10 mila anni fa? Certamente non facile! Scopriremo assieme come è cambiato l'ambiente dopo l'ultima glaciazione e proveremo a vivere un giorno con quello che ci offre la natura costruendo capanne da esploratori come alla fine dell'età della pietra.

**Data:** sabato 12 novembre 2016.

**Luogo e durata:** torbiera della Bedrina, Dalpe. Tutta la giornata.

**Partecipanti:** da 7 a 15 anni, massimo 20 partecipanti.

**Equipaggiamento:** buone scarpe, abiti caldi, K-way e un buon picnic.

**Prezzo:** 10.-

### Un albero speciale per il bosco

Chi l'ha detto che in inverno si deve restare chiusi in casa? Ben equipaggiati si può esplorare il bosco, che ci sa offrire tanto anche in questo periodo in cui tutto sembra dormire. Forza, vieni anche tu! Andremo alla ricerca di tracce di animali e di un albero speciale che addobberemo insieme! Divertimento, giochi e tanta allegria assicurati!

**Data:** sabato 10 dicembre 2016.

**Luogo e durata:** Lumino. Tutta la giornata.

**Partecipanti:** da 7 a 11 anni, massimo 20 partecipanti.

**Equipaggiamento:** buone scarpe, abiti caldi, giacca a vento e un buon picnic.

**Prezzo:** 10.-

Pro Natura Ticino: un'esplosione di entusiasmo per una serena convivenza tra uomo e natura.



## Newsletter: iscrivetevi!

Quali escursioni sono previste prossimamente? Su che temi? Dove trovare la documentazione? Cosa stiamo facendo? A queste e molte altre domande risponde la nostra newsletter che, puntualmente ad inizio mese, vi informa sugli eventi salienti delle attività di Pro Natura Ticino e del Centro Pro Natura Lucomagno.

Per restare sempre aggiornati vale la pena provare: iscriversi è facile, basta visitare il link seguente:

[www.pronatura-ti.ch/newsletter](http://www.pronatura-ti.ch/newsletter)

e completare i pochi dati richiesti che vengono utilizzati unicamente per l'invio della newsletter.





Patrimonio culturale e naturale a braccetto. Chiesa di San Carlo a Negrentino